

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MERCOLDÌ 12 Luglio 1848

ANNO I. — NUMERO 78.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCE

Un mese. . gr. 50.— 62
Tre mesi. D. 1. 40 1. 80
Séi mesi. D. 2. 60 3. —
Un anno. D. 4. 60 5. 40
Un num°. gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d' ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 12 LUGLIO

— E siamo a cento, numero rotondo, numero del secolo, numero de' pari, numero delle cento camerelle di Pozzuoli, numero de' cento giorni di Napoleone, numero dei cento canti di Dante, numero dei cento di questi giorni, numero esatto e preciso delle 99 disgrazie di Pulcinella più uno, perchè 99 disgrazie e Pulcinella formano cento disgrazie, come cento grani formano un ducato, come cento siciliani formano dieci sbarchi di siciliani a 10 a 10, come cento, più cinquanta fan gli eterni cencinquanta, e come cento pari formano la camera dei pari... ben inteso se restano a cento, perchè mi hanno detto, che se ne stanno creando altri 556 i quali uniti ai cento fanno 656, giusto il quadruplo del numero dei deputati. Un buon deputato deve avere almeno quattro pari, e non meno, da controbilanciare per servire come si deve il Ministero.

Una riflessione fo' io. Io non sono ancora entrato nella camera destinata pei pari, ma mi hanno detto che vi è un numero di sedie molto minore dei pari che si sono

eletti. Questo è un affare da pensarci, vi pare che i pari si possono sedere a due a due come vi dissi, che diceva Dante in quei

« Ventiquattro seniori a due a due? »

Pare che nella Camera de' pari di cui parlava il Ghibellino ci erano dodici sedie e ventiquattro pari. Dilemma. Una delle due; o volete creare più pari, o perchè non create più sedie, o non volete creare più sedie e perchè create più pari? Per discutere questa faccenda vi sarà un consiglio di stato in cui sarà ammesso anche il tappeziere.

— Mentre che si riunisce il consiglio diamo un'occhiatina generale alla politica europea.

La Germania sta ammalata, languisce, ed i medici dicono che la sola dieta può salvarla.

L'Inghilterra seguita a giocare al mediatore per finirla con far cappotto.

La Francia ha dato una buona lezione ai pochi mal'intenzionati che in numero di dugento mila, a dieci a dieci, fecero le barricate. È curioso che là i realisti si sono cuciti a filo doppio coi comunisti. Vedi come vanno le cose alla francese!

La Svizzera manda i commissari a Nuova Yorck, i quali stando a nuova Yorck non si possono certamente incaricare di quello che è succeduto a Napoli.

La Porta ha messo il catenaccio perchè ha paura dei torbidi vicini. Io poi non capisco perchè andare a inquietare i poveri turchi che si fanno i fatti loro da buoni cristiani che sono.

La Spagna si liquefa a poco a poco come la cera, al foco dell'Inghilterra. Pare che l'Inghilterra vuol servirsi di questa cera di Spagna per mettere il suggello alla sua politica.

La Russia ha mandato tutta la sua gente ai confini come se fosse un cordone per la peste.

L'Austria ha perduta la bussola. I Croati vogliono appartenere alla Croazia, i Boemi alla Boemia i Gallucchi alla Gallizia, gli Ungheresi all'Ungheria, i Dalmati alla Dalmazia, gli scolari vogliono appartenere al dritto di natura; e per conseguenza non le è restata che la Lombardia che appartiene al Piemonte, e la Venezia che non vu ole appartenere nè al Piemonte nè alla Lombardia nè all'Austria.

L'Italia in tutto questo stato di cose si regola così: Carlo Alberto ricusa la corona di Monza e l'anello del Bucintoro. Il Granduca di Toscana ha detto chiaro chiaro nel suo discorso della corona che la costituzione è un pleonasma, che l'unità italiana è una frase aritmetica. Il Senato Romano vuole mettere il più illimitato potere temporale nelle mani di Pio IX. La Sicilia si è dichiarata senza mistero che vuole un principe Austriaco.... Ed in mezzo a tutta questa confusione politica dell'Europa, noi almeno c'intendiamo, e siamo d'accordo. Grazie al cielo quello che abbiamo detto l'abbiamo sostenuto e non facciamo una cattiva figura.

Se non eravamo noi, la guerra d'Italia a quest'ora sarebbe stata sbagliata. Pepe devoto agli ordini del Ministero con un forte esercito ha salvato la Venezia, e si dice che abbia dal Ministero stesso ricevuto l'ordine di marciare sopra Vienna.

Se non era per la squadra di De Cosa i Triestini avrebbero imitato i Siciliani a Venezia.

Abbiamo dichiarato apertamente di non volerne più sapere del tedesco; dunque siamo i soli che possiamo vantarci veramente italiani. Votiamo una corona civica al Ministero.

CAMERA DE' DEPUTATI

(tornata dell' 11).

Quando le tornate sono pubbliche, è inutile che ve ne parli io; essendo pubbliche ci potete andare anche voi o so che ci andate. Ma quando sono a porte chiuse, allora l'affare diventa più serio, stuzzica la curiosità, ed ognuno vuol sapere che diamine si è detto: si potrebbe commettere l'indiscretezza di metter l'occhio o l'orecchio al buco della serratura, ma il buco è uno ed il pubblico ha tropp'occhi e tropp'orecchi, per profittarne tutto quanto.

Il pubblico dunque non potendo di persona mettere l'occhio nel buco della toppa ha delegato me, perchè sa che io poi avrei al mio solito raccontato le cose tali quali: io non so tenere il menomo segreto, nè mettere il più leggero velo su qualsiasi passato.

Messo dunque l'occhio al foro, ecco quel che ho veduto:

Prima di tutto i deputati si sono guardati fra di loro ed hanno fatto certi tali conti che non ho capito bene, ma il deputato D. ha fatto osservare che si erano fatti i conti senza l'oste. Ecco perchè si è mandato a chiamar l'oste. L'oste era il Ministero.

Quando è entrato pareva l'imputato che viene a sedere allo sgabello innanzi ai giudici. Il Ministero aveva una faccia di morto, ... ma di quel tale morto che finge di non capire.

Qui il presidente gli ha domandato:

— A proposito come vanno le cose di Calabria?

Il Ministro ha cacciato l'Organo e si è messo a leggere a voce alta il supplemento.

Un deputato lo ha interrotto così: Questo lo sappiamo, ma queste sono notizie di giornale, diteci ora il vero stato delle cose in Calabria.

E quel morto finge di non capire.

Un altro deputato ha domandato perchè quando le cose andavano ogni giorno di meglio in meglio, ogni giorno si seguiva a mandar truppa a meglio a meglio.

E quel morto finge di non capire.

Il Presidente ha chiesto delle dilucidazioni sullo stato delle provincie in generale, sulla Sicilia, sulle pacifiche relazioni con l'Austria.

IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 4.

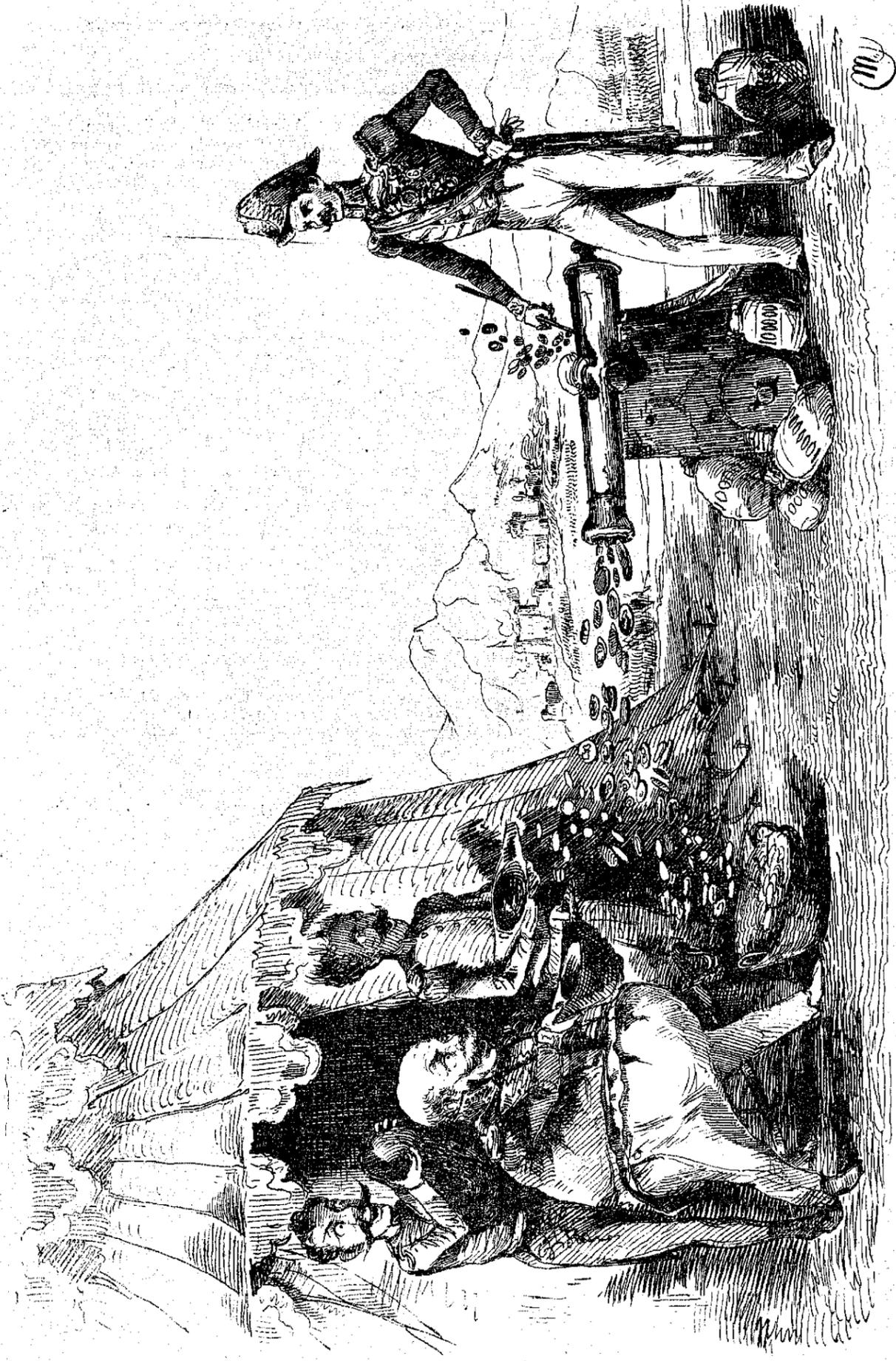
5.

Vi narro quel che avvenne tale e quale:
Una vedova volle che al marito
Facessi un' iscrizione funerale,
Pel marmo entro del quale è seppellito.
Gliela fo, la contento bene o male,
E il foglio, perchè presto sia scolpito,

Io stesso porto allo scultor: ma errai
Una carta con l'altra ahimè scambiai.

6.

Ieri poi fui chiamato al cimitero
Perchè il marmo doveasi collocare:
Vado, guardo, (a me stesso non par verot)
E che cosa mi tocca di trovare?
Sul marmo bianco, ben incise in nero,
Da non potersi affatto cancellare,
Due dell'ottave, dato ai miei lettori
Sopra il piano dei pubblici lavori.



Rad. Così possiamo intenderci per finire la guerra

Il prevenuto si è stretto nelle spalle, ed ha protestato con un eloquentissimo silenzio contro quest'impertinenza della Camera di voler sapere i fatti suoi.

E finalmente quando un deputato più duro degli altri lo ha incalzato perchè rispondesse, l'imputato ha risposto al deputato, che aveva un organo: che aveva delegato l'organo a dir tutto quello ch'ei sapeva: e che se la Camera voleva saper veramente quello che c'era di positivo, egli avrebbe mandato una collezione di organi alla Camera.

Qua i deputati si sono divisi in due partiti, uno la voleva cotta, uno la voleva cruda, e ne è nata da tutto ciò una discussione un po' animata e che ha spiegato l'idea delle Camere verso il Ministero, e quella del Ministero verso la Nazione. Il Ministero ha avvalorato il suo dire anche con citazioni d'autori. Io allora approfittando della proibizione che il Ministero ha fatto ai giornalisti di servirsi degli stenografi del governo, vale a dire di tutti gli stenografi che sono e saranno in Napoli, ho cavato il mio taccuino ed ho voluto mostrargli che, quando mi ci metto, anch'io posso stenografare le discussioni.

Quando dunque il Ministero si è veduto con le spalle al muro voleva alzarsi ed andarsene pei fatti suoi, ma la Camera energicamente gli ha detto quel che segue, ed il Ministero ha anche risposto come segue:

— Grshan! « zu' djei vjd Bfseyd^{na} castd: » sel de bu-tiss; noti hesditi — end Rosalamba, est nat 27?

— Parapapaglia, 15 Oh!

— Giron, erd segra per gem^{ca}; cur Samarca IX. palaso. GENTAMULA acimru befonda Romá, acchiEG... Gufo se mal (istamrindalamiranzacaradiedlossidenfaryssbetpo-giuósenda- qud Egecaturisdencatur) e Sieram 20744 Rumosucd d25 SenzdBd, dfar. 0410

549XC. GHONR

— Bir, esinga patatos, esca carunf yeRadkzet:

..... qualuscia misso
Endochina; sarauba dau,
Gerifichilon corapaisse
Bd Egh, Venez Bom dá

(IZMANON)

Dopo di che la tornata si è sciolta, il Ministero è andato al Gabinetto.

LA STENOGRAFIA

Prima dell'articolo precedente mi trovava d'aver scritto il seguente:

Sono proprio al caso di quel tale generale, che non fece la salva coi cannoni della fortezza per 100 ragioni, la prima delle quali era il difetto di polvere.

Avrei voluto darvi tutte le tornate delle camere, ma come farlo senza molti stenografi?

Avrei potuto foggiarle a modo mio, e forse forse non ci avreste perduto molto, ma in questo caso vi avrei dato le mie camere, le quali son ben altra cosa delle altre camere.

Il ministero ha fatto degli stenografi quel che avea voluto fare del porto; li ha coperti di un velo.

Il velo è penetrabile solamente per l'organo.

Dopo che l'organo ha penetrato il velo sen va pacificamente a dormire, e dorme per 24 ore; spirato il quale termine dà fiato alle sue canne, ed il lavoro degli stenografi cessa di esser coperto dal velo.

Il passato ministero non era molto geloso degli stenografi. Esso avea capito ch'era ridicola cosa per un ministero il farla da speculatore.

Il ministero presente pensa al contrario; esso ha ripudiato tutto il passato, incominciando dal programma e terminando agli stenografi.

MODE.

Prima le mode venivan da Parigi, ma ora in Francia hanno adottato una foggia di vestire, che non subisce progresso. Il berretto rosso e le fasce tricolori sono le cose essenziali della toletta degli uomini. Eppure a' comunisti non piaceva questo costume, e tentarono niente meno che di tornare al costume delle foglie di fico messo in moda da Adamo. Il costume del berretto per una strana coincidenza è in moda anche presso i turchi, e i turchi sono tutt'altro che repubblicani.

Presso di noi le mode han subito gravi riforme.

Sotto il passato ministero erano in uso i cappelli all'italiana, o alla calabrese. Caduto il ministero Troya passò questa moda, e perchè il ministero attuale non voleva saper niente nè degli affari dell'Italia, nè di quelli di Calabria, furono tacitamente proibiti i cappelli all'italiana e alla calabrese.

Un'altra moda più importante tra giorni sarà adottata.

Il Ministero ha dato a fare il figurino della parrucca incipriata, del codino, delle scarpe a fibbie e de' calzoni corti. Questa moda sarà adottata da' pari, e poi si generalizzerà per Napoli.

L'epoca del codino sta tornando. I napoleoni, le barbe, e i mustacchi cadranno in disuso per far luogo al codino de' nostri antenati:

Noi però vogliamo sperare che questo codino sia avvolto in un nastro tricolore.

SCIARADA

Innanzi al ciel fu il primo responsabile.

Perchè d'un denso velo impenetrabile

Non coperse il dormiente genitore

Che si dice del vino l'inventore.

Al recente spuntar nel vecchio mondo

Degli statuti, cominciò il secondo.

L'intier fu sciolto il dì della rovina

Del solito palazzo di Gravina,

Questa non è sciarada; è solamente

La spiega al logogrifo precedente

TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentini — Domenico Zampieri detto il Domenichino — La lettera perduta.

SEBETO — L'uomo di ferro.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLI.